

Ss. Simone e Giuda, apostoli (festa)

VENERDÌ 28 OTTOBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa,
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmo SAL 92 (93)

Il Signore regna,
si riveste di maestà:
si riveste il Signore,
si cinge di forza.
È stabile il mondo,
non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.
Alzarono i fiumi, Signore,
alzarono i fiumi

la loro voce,
alzarono i fiumi
il loro fragore.
Più del fragore
di acque impetuose,
più potente
dei flutti del mare,

potente nell'alto è il Signore.
Davvero degni di fede
i tuoi insegnamenti!
La santità si addice
alla tua casa
per la durata dei giorni,
Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti (*Lc 6,19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti lodiamo, Signore!**

- Hai scelto gli apostoli perché stessero con te.
- Hai inviato i discepoli ad annunciare la luce.
- Hai fatto dei tuoi testimoni i servi della Parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Dio ha scelto questi uomini santi
nella generosità del suo amore
e ha dato loro una gloria eterna.

Gloria

p. 296

COLLETTA

O Dio, che per mezzo degli apostoli ci hai fatto conoscere il tuo mistero di salvezza, per l'intercessione dei santi Simone e Giuda concedi alla tua Chiesa di crescere continuamente con l'adesione di nuovi popoli al Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ef 2,19-22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁹voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore;

²²in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

²I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

³Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

⁴Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
⁵per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama il coro degli apostoli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹²In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. ¹³Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: ¹⁴Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, ¹⁵Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; ¹⁶Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

¹⁷Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, ¹⁸che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. ¹⁹Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che il tuo popolo ti offre nel ricordo glorioso dei santi apostoli Simone e Giuda, e ravviva la nostra fede, perché possiamo celebrare degnamente i santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 14,23

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
e il Padre mio lo amerà,
e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai accolti alla tua mensa nel glorioso ricordo dei santi apostoli Simone e Giuda, per il tuo Spirito operante in questi misteri confermaci sempre nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Intimi contenitori

Gli apostoli Simone e Giuda vengono ricordati dalla liturgia con un'unica festa, probabilmente a causa di un comune apostolato in Mesopotamia e in Persia, dove sarebbero stati inviati a predicare il vangelo. Oltre a essere un po' oscurati dai più conosciuti omonimi nella cerchia dei Dodici (Simon Pietro e Giuda Iscariota), i due apostoli non hanno lasciato molte notizie di sé. Nelle liste dei Dodici, che Cristo scelse e chiamò dopo aver trascorso «tutta la notte pregando Dio» (Lc 6,12), i loro nomi variano, lasciandoci intuire qualcosa della loro personalità.

Mentre Luca definisce Simone come «Zelota» (6,15), Matteo e Marco lo presentano come «il Cananeo» (Mt 10,4; Mc 3,18). In realtà i due appellativi si equivalgono, poiché esprimono lo stesso significato. Il verbo *qana'* nella lingua ebraica significa «essere geloso» oppure «ardere di zelo», e può riferirsi tanto a Dio che è geloso del suo popolo, quanto a uomini che ardono di autentica passione nei confronti del Signore e della sua legge. Come gli zeloti, un movimento nazionalista che rivendicava l'indipendenza politica del regno ebraico e difendeva l'ortodossia religiosa. Possiamo certo pensare che, pur non appartenendo necessariamente a un simile gruppo politico, il nome di Simone stia a indicare un tipo ardente e molto appassionato nel servire l'unico Dio.

A Giuda è riconosciuta la paternità di una breve lettera, che compare nel canone del Nuovo Testamento in coda a tutte le altre, appena prima dell'Apocalisse. In questo breve scritto possiamo riconoscere il cuore di questo apostolo, abituato a stare in secondo piano, ma sicuramente così persuaso della pasqua di Cristo da saper mettere sempre in primo piano la questione della salvezza di Dio: «Voi invece, carissimi, costruite voi stessi sopra la vostra santissima fede, pregate nello Spirito Santo, conservatevi nell'amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna» (Gd 20-21).

Questi apostoli – insieme agli altri – ci ricordano oggi due cose importanti. La prima è l'immensa dignità che il battesimo regala a quanti si immergono nella vita e nello Spirito del Signore:

«Fratelli, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio» (Ef 2,19). Anche se nella vita ci capita di sentirci fuori posto o fuori tempo, fondati sulla dolce memoria apostolica noi cristiani possiamo ricordare il momento in cui abbiamo scoperto di essere divenuti «abitazione di Dio per mezzo dello Spirito» (2,22). Di questo mistero non ci viene sempre data l'evidenza, né tanto meno il gusto o la certezza. Mai, però, il nostro cuore può restare orfano della dolce speranza che le promesse del Signore Gesù non conoscano smentite, ma eventualmente rinvii ad altri tempi e ad altri luoghi nei quali possiamo essere condotti.

Inoltre, ci è stato donato un criterio di verifica per questa grande eredità spirituale, che è la seconda bella notizia che la festa di oggi vuole donarci attraverso il racconto evangelico: «Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie» (Lc 6,17-18). La chiamata a essere intimi «contenitori» di Dio non è qualcosa che deve chiuderci dentro i confini di una gioia tutta personale. È al contrario un invito a diventare capaci di essere una casa aperta a tutti, ospitale e accogliente. Dove risuonano quelle parole di vita che hanno cominciato a guarire la nostra umanità inferma e ferita. Rendendola – così – umile testimonianza del Regno.

Signore Gesù, spesso ci sentiamo guardati ma non per primi, scelti ma non preferiti. Eppure, con il tuo aiuto, possiamo custodire e svelare il segreto più grande, quello di essere buoni contenitori, che mantengono nell'intimo il tuo amore, conservano il profumo persistente delle tue promesse, attendono docili e fiduciosi il tempo di aprirsi, per tutti e per sempre.